



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



FINLANDIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - FINLANDIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè FINLANDIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEDE TURISMO FINLANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO FINLANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: FINLANDIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ FINLANDIA

- [Stabilità politica](#)
- [Stabilità economica](#)
- [Stabilità sociale](#)
- [Alto potere d'acquisto ed equa distribuzione della ricchezza](#)
- [Collocazione geografica e possibilità di accesso a mercati limitrofi](#)

Stabilità politica

Il Paese è fra i più stabili al mondo dal punto di vista politico. Il rapporto annuale 2018 di "Transparency International" ha classificato la Finlandia al terzo posto nel mondo - dopo la Danimarca e la Nuova Zelanda - per livello di trasparenza e assenza di corruzione. Il Paese promuove la stabilità, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile. La Finlandia è una forte sostenitrice di democrazia e diritti umani.

Stabilità economica

Grazie ad una seria ed oculata gestione del bilancio pubblico la Finlandia ha vantato dal 1995 variabili macroeconomiche perfettamente sane ed in linea con i parametri della UE. Negli ultimi cinque anni, ha vissuto una forte crisi economica (le dimensioni ridotte della sua economia ne rendono la crescita fortemente dipendente dalla congiuntura internazionale), ma dal 2017 si registrano segnali di ripresa.

Stabilità sociale

La Finlandia ha una densità di popolazione considerevolmente bassa, per via dei 5.552.015 abitanti sparsi su di un territorio di 338.145 km². Con una densità di abitanti tanto ridotta (meno di 16 abitanti per km²; la più bassa in Europa) le competenti autorità sia centrali che locali amministrano il territorio fornendo alla popolazione numerosi servizi (culturali, assistenziali, ecc.) con capillare efficienza ed elevata qualità.

Alto potere d'acquisto ed equa distribuzione della ricchezza

La popolazione finlandese gode di un elevato reddito medio pro capite. Pertanto gli oltre cinque milioni di abitanti hanno un potere di acquisto paragonabile a dieci milioni di abitanti di Paesi europei che hanno redditi medi pro capite del 50% inferiori rispetto a quello finlandese. Da ricordare che, il "Made in Italy" è molto conosciuto ed amato, sia per i beni di consumo che per quelli strumentali. Fortissima sensibilità nei confronti dell'arte del "vivere bene" in tutti i suoi aspetti (in particolare alimentare, vini, moda ed arredo) con relativa alta propensione al consumo.

Collocazione geografica e possibilità di accesso a mercati limitrofi

Il mercato finlandese rappresenta un'area commerciale molto interessante, anche per l'Italia, nonostante le dimensioni limitate del mercato. La Finlandia, grazie alla sua collocazione geografica, ha sempre rappresentato un trampolino ideale per eventuali investimenti nei Paesi confinanti, dal colosso Russia alla ricca Svezia. Funge altresì da ponte per gli altri mercati nordici e del Baltico in alcuni settori di punta, come ad esempio, il settore dell'alta tecnologia e dell'informatica.

Ultimo aggiornamento: 06/02/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	REPUBBLICA PARLAMENTARE
Superficie	338.145 Km ²
Lingua	FINLANDESE - SVEDESE
Religione	LUTERANA (70,9%) / ORTODOSSI (1,1%) / ALTRI CULTI (1,6%)
Moneta	EURO

Ultimo aggiornamento: 06/02/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Istruzione](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)

Istruzione

Il sistema educativo finlandese è unanimamente riconosciuto fra i migliori al mondo. La metodologia di insegnamento usata nelle scuole e nelle università pone le istituzioni educative finlandesi ai vertici delle graduatorie mondiali. Come nel settore della ricerca, molti fondi sono destinati a questo settore.

Costruzioni

In Finlandia, anche per motivazioni connesse con un clima estremo, gli edifici vengono ristrutturati, ricostruiti e/o demoliti con maggiore frequenza rispetto alla media europea. Stesso discorso vale per le infrastrutture in generale (strade, ponti, canali, ecc.). Attualmente, il settore è in ripresa a partire dal 2017.

Prodotti chimici

Il settore chimico finlandese attraversa un momento di notevole espansione, soprattutto per le crescenti opportunità di investimenti rivolti ad Oriente (Russia, Cina, ecc.) ed occupa un posto di discreto rilievo a livello internazionale. Specializzato maggiormente nella raffinazione del petrolio, in tecnologia chimica e prodotti farmaceutici.

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

L'industria del legno è tra le maggiori al mondo e rimane uno dei punti di forza dell'economia del Paese scandinavo. Grazie alla presenza di grandi foreste, L'industria della lavorazione del legno costituisce un ingente patrimonio di risorse costituito da abeti, abeti rossi, pini e betulle. Le produzioni più importanti sono costituite da carta, cartone, compensato, pasta di legno e lavorati. È un settore interessante, con cui si potrebbero avviare forme di collaborazione.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Nel settore dell'informatica ed elettronica potrebbero preannunciarsi notevoli investimenti data la ferma volontà politica del governo finlandese di divenire un Paese leader sul piano mondiale in ambito di sicurezza cibernetica. Expertise ed innovazione giocano un ruolo in costante crescita nella strategia futura del Paese scandinavo. Grandi risorse nella ricerca scientifica permettono di sviluppare innovazioni e far nascere aziende altamente tecnologiche e competitive.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Macchinari e apparecchiature

del settore della chimica.

Il mercato finlandese di macchinari e apparecchiature è allettante, soprattutto in settori come l'industria della lavorazione del legno, della raffinazione di idrocarburi, dell'alta tecnologia e

Prodotti alimentari

Il settore alimentare finlandese, strutturato in sostanza in oligopolio per quanto concerne la distribuzione, presenta ampi margini di incremento per i prodotti alimentari italiani, che risultano sempre più apprezzati dal pubblico finlandese. La "cucina italiana" è molto apprezzata dai finlandesi, che vanno alla ricerca di nuovi piatti. Molto apprezzati anche i vini italiani, anche se, a causa del monopolio, le importazioni sono limitate.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

sviluppo nella fascia intermedia.

Il mercato dell'abbigliamento finlandese è connotato da una tendenza ma costante verso il miglioramento della qualità, caratteristica in cui eccellono le nostre aziende di settore. Il "Made in Italy" ha un forte radicamento a livello di grandi firme, ma è suscettibile di ulteriore

Mobili

Il settore dei mobili è particolarmente interessante anche per via della naturale predisposizione dei finlandesi nei confronti del design, che dai tempi del grande architetto Alvar Aalto costituisce un pilastro dell'economia del Paese. Linee semplici ed essenziali rappresentano la caratteristica basilare dei mobili e del design finlandesi. Tale stile è molto spesso complementare a quello italiano. Come per l'abbigliamento, il "Made in Italy" è presente a livello di grandi marche, ma potrebbe avere un ulteriore sviluppo nella fascia intermedia.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Il settore dei trasporti - in particolare autoveicoli, rimorchi e semirimorchi - presenta molte opportunità favorevoli per aziende italiane.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Le elezioni del 14 aprile 2019 offriranno, con ogni probabilità, un panorama parlamentare ed una coalizione di maggioranza significativamente differenti dal quadro attuale.

Le elezioni del 19 aprile 2015 avevano segnato la vittoria dei 2 maggiori partiti precedentemente all'opposizione: il Partito di Centro (21,1% dei voti/49 seggi), divenuto primo partito del Paese, ed il Partito dei Veri Finlandesi (17,6%/38 seggi), secondo partito. La consultazione segnò in calo il Partito della Coalizione Nazionale (18,2%-37 seggi) e, in maniera più significativa, il tracollo del Partito Socialdemocratico (16,5%/34 seggi), vero sconfitto delle politiche 2015. Tra i partiti minori, ottimo risultato dei Verdi (8,5%/15 seggi) ed ridimensionamento dell'Alleanza di Sinistra (7,1%/12 seggi). Ne emerse un Governo a maggioranza tripartita, in netta discontinuità rispetto alla formazione del precedente esecutivo. Guidato dal leader del Partito di Centro (partito storico di impostazione moderata e tradizionalmente vicino alla Finlandia rurale e dei piccoli centri), Juha Sipilä (entrato in politica solo nella passata legislatura dopo una brillante carriera nel settore privato (ingegnere e imprenditore di successo; settori: elettricità e IT).

Ne fanno parte anche il Partito della Coalizione Nazionale (centro-destra con connotazioni liberali e europeiste) del Ministro delle Finanze, Petteri Orpo, ed il movimento "Riforma Azzurra" (17 deputati) del Ministro degli Esteri Soini, nato dalla scissione dei Veri Finlandesi dopo elezione a Presidente di quest'ultimo dell'eurodeputato Jussi Alla-aho, noto per le sue posizioni xenofobe e di estrema destra. Il cambio ai vertici del Partito ne hanno prodotto l'uscita dal Governo, che al momento ha una maggioranza di soli 102 voti su 200 disponibili (i componenti della maggioranza sono 103. Tale margine ha avuto ricadute, soprattutto rispetto alle scadenze politiche più impellenti, tra cui, la riforma del sistema sanitario e sociale, tema controverso che ha generato tensioni, tuttora non approvato).

Obiettivo prioritario del governo è stato quello di rilanciare la crescita e l'occupazione (il PIL, in flessione tra il 2012, solo nel 2015 ha dato segnali di ripresa, confermata a ritmi superiori alla media europea nel 2016, 2017, 2018) attraverso riforme strutturali e tagli alla spesa pubblica. Con l'obiettivo di assicurare recuperi di produttività e competitività nei settori chiave dell'industria finlandese (IT, servizi, agroalimentare), il Governo Sipilä ha promosso un ridimensionamento dello Stato sociale, il prolungamento della vita lavorativa (dal 2017, i limiti per la pensione di vecchiaia aumentano di 3 mesi ogni anno, per passare da 63 anni a 65 entro il 2025), un'accresciuta mobilità del lavoro nonché incremento e riqualificazione degli incentivi all'impresa, con politiche di sostegno all'internazionalizzazione. Sipilä ha favorito il coinvolgimento delle parti sociali nel negoziato di un "accordo di competitività" che permettesse di avviare le riforme attraverso la concertazione, piuttosto che tramite misure unilaterali. Attraverso un percorso accidentato, si è giunti nel marzo 2016 ad un primo accordo, seguito in giugno dalla sua adozione da parte della maggioranza dei sindacati, a livello centrale e decentrato, con validità triennale (l'intesa è in scadenza nel 2019). L'azione di governo ha tuttavia incontrato crescente resistenza nell'elettorato, che, dai sondaggi, si è tradotta in una progressiva erosione di consensi. Al calo di consensi del Partito di Centro si è contrapposta la crescita significativa del Partito Socialdemocratico, grande sconfitto delle elezioni 2015 e al momento favorito dai pronostici su quelle previste per il 14 aprile 2019. Ciò indica, verosimilmente, una diffusa contrarietà dell'elettorato alle misure di liberalizzazione del mercato del lavoro e di contenimento della spesa pubblica. In controtendenza rispetto ai due alleati di governo, il partito della Coalizione Nazionale – dato anch'esso in crescita dalle indagini demoscopiche – appare invece essersi giovato degli indirizzi dell'esecutivo, nella misura in cui l'azione del governo gli ha permesso di valorizzare le proprie credenziali presso l'elettorato di ispirazione liberale/conservatrice. L'azione di governo e la sua tenuta sono indeboliti dalle difficoltà incontrate nel promuovere l'approvazione delle riforme dei servizi socio-sanitari e degli enti locali, fortemente volute dal Partito di Centro.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La gestione della politica estera è attribuita dalla Costituzione finlandese al Presidente della Repubblica "in cooperazione con il Governo". Il raccordo tra le 2 istituzioni avviene attraverso riunioni settimanali del Presidente con il Comitato per la Politica Estera e di Sicurezza (composta da Primo Ministro, Ministro degli Esteri, Ministro della Difesa ed eventuali altri Ministri designati).

A seguito della riforma costituzionale approvata nel 2011, al Governo è attribuita competenza esclusiva nelle politiche dell'Unione Europea, gestite direttamente dall'Ufficio del Primo Ministro, con un apposito Segretariato, in coordinamento con la DG per l'Europa del Ministero degli Esteri). Dal momento che le tematiche europee riguardano sovente anche la sfera di competenza di politica estera del Capo dello Stato, il Consiglio Europeo ed i Vertici UE con altri Paesi hanno visto sino all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona la partecipazione del Presidente e del Primo Ministro. Attualmente, la partecipazione è assicurata dal solo Primo Ministro, coadiuvato, se del caso, dal Ministro degli Affari Esteri (che normalmente presenza ai Consigli Affari Esteri), dal Ministro degli Affari Europei (competente per il Consiglio Affari Generali) e dal Ministro della Cooperazione e Commercio Internazionale (referente per il CAE Commercio), a seconda dei punti in agenda.

Tradizionalmente la politica estera finlandese presenta forti connotazioni regionali (rapporti con la Russia, cooperazione con i vicini nordici), ricondotte nel più ampio alveo europeo a partire dal processo di adesione all'UE, accanto al quale, negli stessi anni, ha

preso forma una “dimensione artica”. L’esecutivo guidato da Sipilä ha continuato su tali indirizzi. L’UE, l’area regionale nordico-baltica ed i rapporti con la Russia restano le 3 coordinate strategiche della politica estera. L’unità della politica estera dell’UE è fondamentale per assicurarne influenza e credibilità internazionali, e l’UE deve farsi carico delle proprie responsabilità globali. La Finlandia considera l’UE la cornice principale per la propria sicurezza e sostiene il rafforzamento della PSDC ed il suo adeguamento alle nuove minacce (terrorismo, cyber&hybrid warfare - Helsinki ospita il Centro di Eccellenza per il Contrasto alle Minacce Ibride, al quale ha in aprile 2018 aderito l’Italia - criminalità internazionale), congiuntamente al rafforzamento e “comunitarizzazione” dell’industria della difesa. E’, in tale scenario, la maggiore preoccupazione rappresentata dal Governo all’indomani del referendum britannico sia stata in merito alle possibili ricadute sulla PSDC del recesso del Regno Unito. La centralità della PESC/PSDC negli indirizzi strategici del Paese è stata inoltre confermata nel “Libro Bianco” sulla Politica di Sicurezza e Difesa: il rafforzamento dell’UE quale comunità di sicurezza viene indicato quale obiettivo numero uno della strategia di sicurezza finlandese, con ampi riferimenti alla clausola di solidarietà (art. 222 TUE) ed alla clausola di mutua assistenza (art. 42.7 TUE). Al tempo stesso, si promuove qui un ulteriore impulso alla Cooperazione Nordica, con un forte accento sulla collaborazione progressiva con la Svezia in ambito militare, prevedendo anche forme di integrazione logistica, pur in assenza, al momento, di piani di sviluppo di una piattaforma di alleanza militare. La prospettiva dell’adesione alla NATO viene rubricata quale “opzione aperta” nel programma di Governo e, quindi, non appare inclusa tra gli obiettivi.

In un recente rapporto commissionato dal Governo (e poi integrato nel Libro Bianco) al fine di valutare un’eventuale adesione, emergono 2 linee: a) l’adesione di Finlandia alla NATO è un tema politico e non tecnico; b) si tratta di una scelta strategica di medio-lungo periodo, da compiere a ragion veduta e senza emotività.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia finlandese, in contrazione dal 2007 al 2014, ha invertito, a partire dal 2015, la tendenza negativa, con segnali di crescita consolidatisi nel 2016 (+2,1%) e 2017 (2,8%), raggiungendo in quest'ultimo anno un PIL pari in valore a 223,9 miliardi di euro, con un incremento del reddito nazionale del 3,4% in termini reali. Le proiezioni per il 2018 (pari ad una variazione reale del 2,7 %) lasciano prevedere che il PIL del Paese potrà raggiungere a fine anno il livello registrato prima del 2007.

Il ritorno a valori positivi appare legato alla ripresa dei consumi privati (+1,6% nel 2017) e degli investimenti (4,6% di crescita nel 2017), con il settore dell'edilizia, sia residenziale che commerciale a fare da traino. Segnali positivi si registrano altresì sul versante della produzione industriale, che ha visto un incremento dell'2,7% rispetto al 2016. Positiva anche la metallurgia (+3,0%), il manifatturiero (+2,6%), il forestale (+3,6%), ed il chimico (+2,2%), stabile l'industria alimentare (0,0%), mentre resta in sofferenza il settore dell'elettronica (-4,2%).

Le dinamiche di crescita hanno avuto ricadute positive anche nel mercato del lavoro, ove nell'ultimo biennio si è registrata una lenta ma costante diminuzione dei tassi di disoccupazione (9,4% nel 2015, 8,8% nel 2016 e 8,6% nel 2017, con ulteriore riduzione attesa nel 2018 a circa il 7,6%), che tuttavia restano più alti della media dei Paesi della regione. Tra le cause sottese viene sovente evocata la vischiosità di un mercato del lavoro eccessivamente appesantito da rigide forme di tutela e misure anti-cicliche generose. Al fine di semplificare ed alleggerire il complesso sistema di copertura sociale e di sussidi in vigore in Finlandia, il Governo finlandese ha lanciato all'inizio del 2017 un progetto pilota di salario di base - di cui beneficiano per un biennio circa 2000 residenti - che, in prospettiva potrebbe sostituire gli strumenti e voci di spesa che regolano attualmente i trasferimenti e sussidi di natura sociale ed assicurativa. Congiuntamente, il Governo è impegnato nella riforma dei meccanismi di accesso ai sussidi di disoccupazione, per eliminare gli incentivi alla non occupazione, e favorire l'incremento occupazionale. Tra le misure approvate, l'introduzione di nuovi "sistemi di attivazione al lavoro" che limitino e riducano l'entità dei sussidi a fronte di indisponibilità a offerte di impiego hanno incontrato la forte resistenza delle organizzazioni sindacali, con scioperi per tutto il 2018.

Il debito pubblico si è attestato al 61,3% del PIL nel 2017, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (63,1%) quindi al di là della soglia posta dai parametri dell'UE. Sviluppo, quest'ultimo, traumatico per un Paese che sul rigore fiscale ha costruito una porzione significativa della sua postura in seno all'UE. Le Autorità finlandesi si sono dunque impegnate a realizzare una serie di riforme strutturali (in particolare riforma del mercato del lavoro, del sistema sociale e sanitario e di quello previdenziale) atte a ridurre l'onere del debito a carico delle casse dello Stato e, nel Piano Fiscale Nazionale 2017-2020, hanno previsto altresì interventi di risanamento dell'economia pubblica per un totale di 4 miliardi di euro e tagli alla spesa pubblica per 400 milioni. L'obiettivo del Governo è l'eliminazione dell'indebitamento entro il 2020. Il disavanzo pubblico, pari allo 0,7% del PIL, si è contratto rispetto agli anni precedenti (-3,9 miliardi nel 2016), grazie ad un incremento delle entrate tributarie (+4% nel 2017) e alla crescita del PIL. Questi dati hanno permesso alla Commissione europea di prevedere il rientro del debito pubblico nei parametri europei nel 2019, quando dovrebbe scendere al 59,6%. Nonostante le notizie positive, il bilancio dello Stato continua ad essere deficitario, una circostanza imputata all'invecchiamento della popolazione ed alla crescita della spesa sanitaria. L'impegno a porre un freno alla crescita della spesa sanitaria (2,4% all'anno) è alla base dell'impegno dell'attuale Governo nel promuovere la riforma dei servizi socio-sanitari. Il parziale deterioramento della posizione debitoria del Paese ha condotto alla revisione in negativo del giudizio sulla Finlandia da parte delle 3 principali agenzie di rating: Standard & Poor's - dall'autunno 2014, valutazione recentemente confermata - e Fitch - all'inizio di marzo 2018 - hanno declassato il Paese da tripla A ad un giudizio di AA+, mentre Moody's ha rivisto il rating da tripla A ad Aa

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Le dimensioni ridotte dell'economia finlandese ne rendono la crescita fortemente dipendente dalla congiuntura internazionale. Dopo la recessione dei primi anni '90 conseguente alla dissoluzione dell'URSS, al tempo principale partner commerciale, la Finlandia ha beneficiato dell'andamento positivo dell'economia internazionale nel quinquennio successivo, facendo registrare tassi di crescita stabilmente superiori al 5% dal 1997 al 2000.

L'elettronica è emerso come settore di punta dell'economia finlandese in seguito alla ristrutturazione industriale avvenuta negli anni '90 e, per lungo tempo, si è mantenuto il più importante dell'intero sistema industriale finlandese. L'avvio della fase depressiva dell'economia è infatti coincisa con l'ultima fase della crisi della Nokia, quando la telefonia mobile fu ceduta a Microsoft. Nokia ha conservato il portafoglio di innovazione, lo sviluppo delle reti (ex Nokia-Siemens), la cartografia e mappe digitali, acquisendo nel 2015 la società Alcatel-Lucent per formare la Nokia Corporation, il cui fatturato dovrebbe aggirarsi ai 26 miliardi di euro l'anno.

Il secondo settore per importanza resta quello forestale (legno, cellulosa e carta), seppure in arretramento a causa della crescente concorrenza asiatica. Di rilievo anche il settore metallurgico e delle macchine industriali, in cui operano società quali Metso, Wärtsilä, Kone e Outokumpu. Leggera ripresa nel settore della cantieristica navale, con nuovi capitali (i cantieri di Turku sono stati acquistati dalla tedesca Meyer). Altro settore in crescita è quello delle "tecnologie verdi", la cui base produttiva si trova nell'area di Vaasa.

Il sistema bancario è dominato dai 3 gruppi bancari (Nordea, Danske Bank e OP-Pohjola) che detengono una quota di circa l'85% delle attività. Le 3 banche hanno superato a pieni voti l'ultimo stress-test della BCE, potendo contare su un solido patrimonio in grado di assicurare la continuità delle operazioni anche in presenza di un improvviso deterioramento dell'economia.

Lo Stato ha una forte presenza nell'economia nazionale, con quote rilevanti (nella Holding di Stato "Solidium Oy") in gruppi operanti in settori quali "Patria" (difesa, con il 49,9% posseduto dalla norvegese Kongsberg), "TeliaSonera" (telecomunicazioni), "Fortum" (produzione di energia elettrica da varie fonti incluso nucleare e rinnovabili), "Gasum" (gas), cui si aggiunge la Neste Oil nel settore degli idrocarburi. Nel 2018, Solidium ha investito anche nella Nokia, con l'acquisto del 3,3% delle azioni.

In Finlandia sono presenti 2 centrali nucleari, Lovisa e Olkiluoto, con 2 reattori attivi ciascuna per la produzione di energia nucleare ad uso civile. La costruzione di un terzo reattore presso Olkiluoto da parte della francese Areva, ha subito gravi ritardi (forse entro giugno 2019). Nel 2010, il Parlamento ha approvato la costruzione di un quarto reattore presso Olkiluoto e una nuova centrale nucleare a Hanhikivi, ad opera di Fennovoima, con una significativa quota della russa Rosatom (circostanza che ha generato preoccupazioni in materia di sicurezza e strategiche).

Nella ripartizione del consumo di energia elettrica, il 40% proviene da fonti tradizionali (26% petrolio; 8% carbone; 6% gas naturale), il 17% dal nucleare, il resto dalle rinnovabili (in prevalenza biomasse, con il 28%). Il fabbisogno totale di gas naturale e petrolio/carbone è assicurato da importazioni dalla Russia.

Nel novembre 2016 fu presentata una nuova strategia energetica, con i seguenti obiettivi per il 2030: incremento di energie rinnovabili (oltre il 50%), incremento autosufficienza energetica (oltre il 55%), progressiva riduzione dell'import di petrolio e aumento dell'uso di biocarburanti (dal 20 al 40%), incremento nell'uso di veicoli elettrici. Sarà eliminato il contributo alla produzione di energia eolica. Nessun accenno all'energia nucleare. Fine dell'uso di carbone entro il 2030.

La Finlandia si distingue nel contesto europeo per l'elevata percentuale degli investimenti nel settore dell' Educazione, Ricerca ed Innovazione che, con un livello tra il 3-4% del PIL, la collocano tra i primissimi al mondo.. La Finlandia, che nel 1992 è stato il primo Paese ad adottare il concetto di "Sistema nazionale d'innovazione", ha di recente lanciato un nuovo piano nazionale pe

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	203,3	205,5	209,6	215,6	223,9	233,4
Variazione del PIL reale (%)	-0,8	-0,6	0	1,9	2,8	2,2
Popolazione (mln)	5,4	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	33.494	33.636	34.094	35.096	44,84	42.222
Disoccupazione (%)	8,2	8,7	9,3	8,9	8,6	7,5
Debito pubblico (% PIL)	56,5	60,2	63,6	63,1	61,3	60,3
Inflazione (%)	1,8	0,5	-0,2	1	0,8	1,2
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-4,3	-3,6	-1,4	-2,6	19	2,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale	nd mln. €	59.554 mln. €	66.760 mln. €	2,9 %	2,7 %		
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	nd	nd	GERMANIA	8.477	nd	nd	
	nd	nd	SVEZIA	6.148	nd	nd	
	nd	nd	PAESI BASSI	4.126	nd	nd	
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:14	1.280	Italia Position:nd	nd	
	Merchi (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						11.921	
Tabacco						188	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili						3.526	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio						2.739	
Carta e prodotti in carta						6.860	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						3.775	
Prodotti chimici						11.469	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici						722	
Articoli in gomma e materie plastiche						2.520	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						7.111	
Macchinari e apparecchiature						7.798	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						17.838	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						221	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
Totale	nd mln. €	62.051 mln. €	65.260 mln. €	2,4 %	3,2 %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
	nd	nd	GERMANIA	9.647	nd	nd
	nd	nd	RUSSIA	8.252	nd	nd
	nd	nd	SVEZIA	6.877	nd	nd
	Italia Posizione: nd		Italia Posizione: 11		Italia Posizione: nd	
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3.600	
	Prodotti delle miniere e delle cave				7.100	
	Tabacco				123	
	Prodotti tessili				2.400	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				161	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				69.722	
	Carta e prodotti in carta				481	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				7.807	
	Prodotti chimici				10.952	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1.797	
	Articoli in gomma e materie plastiche				2.697	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				8.929	
	Macchinari e apparecchiature				5.305	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				109.042	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1.935	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

I segnali di ripresa economica hanno avuto riflessi anche sui conti con l'estero. Secondo i dati provvisori della Dogana finlandese pubblicati ad ottobre 2018, nei primi dieci mesi dell'anno sia il valore delle esportazioni che quello delle importazioni sono cresciuti del 7% rispetto all'anno precedente. Si conferma pertanto il leggero disavanzo già registrato l'anno precedente, pari a circa 2 miliardi di euro.

In Europa, la Germania si conferma al primo posto come partner commerciale finlandese, detenendo il 15,7% dell'import (+9% gen-ott 2018) e il 15,4% dell'export finlandese (+15% gen-ott. 2018). A seguire, si posiziona la Russia con il 13,2% di quota import (+11% gen.-ott. 2018) ed il 5,1% delle esportazioni (-4% gen.-ott.2018). Al terzo posto, infine, la Svezia con il 10,9% della quota totale di import (+5% gen.-ott.2018) ed il 10,4% dell'export (+7% gen.-ott.2018). Altri partner commerciali di primo piano per la Finlandia sono la Cina, i Paesi Bassi, la Francia, gli Stati Uniti e il Regno Unito.

La dinamica positiva dei conti con l'estero sembrerebbe essersi giovata delle misure promosse dal Governo del Primo Ministro Sipilä a sostegno della produttività del settore export, anche attraverso politiche di moderazione nelle rivendicazioni salariali (il citato "patto di stabilità").

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	797,38	1.683,36	1.506,16
Saldo dei Servizi (mln. €)	-2.303,54	-1.063,17	-1.949,15
Saldo dei Redditi (mln. €)	3.278,12	0	-442,99
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-2.480,74	-2.480,74	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-708,78	-1.417,56	-2.037,75
Riserve internazionali (mln. €)			-3.100,93

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	5,4	10	5,5	10	80,26	11
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5,9	12	6	9		
Istituzioni (25%)	6,1	1	6,2	1	80,98	2
Infrastrutture (25%)	5,3	26	5,4	26	82,29	23
Ambiente macroeconomico (25%)	5,1	46	5,5	33	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,9	1	6,9	1	95,42	22
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	5,3	14	5,3	11		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	6,2	2	6,2	2	87,88	1
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5,1	19	5,2	17	66,94	14
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,8	23	4,8	23	70,87	19
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,5	5	5,5	4	89,75	3
Diffusione delle tecnologie (17%)	6	16	6	16	76,99	16
Dimensione del mercato (17%)	4,1	59	4,2	60	57,39	61
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	5,5	7	5,5	8		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,3	12	5,3	14	78,3	8
Innovazione (50%)	5,7	3	5,7	4	76,33	10

Fonte:

Elaborazioni dell'Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index, Edizione biennio 2017-2018.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Libertà Economica	72,6	24	74	24	74,9	20

Fonte:

Elaborazioni dell'Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	5,2	6	5,6	6
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,4	75	4,6	64
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	1,9	97		
Amministrazione doganale (25%)	6,2	2	6,3	4
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5	27		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	3,9	8		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	0,9	36		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	5,5	14		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,8	20	4,9	18
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	5,4	17	5,6	12
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	6,4	3	6,4	5
Contesto business (25%)	5,8	3	5,8	4
Regolamentazione (50%)	6,3	1		
Sicurezza (50%)	6,7	2		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/01/2019

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	9,4	10,5	7,7
Aliquote fiscali	23,5	19,1	21,5
Burocrazia statale inefficiente	10,1	9,4	9,8
Scarsa salute pubblica	0	0	0,3
Corruzione	0,6	0	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,5	0,3	0,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	1,5	0,8	1,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	1,6	0,5	0,8
Inflazione	0	0,8	0,3
Instabilità delle politiche	7,7	9,2	6,1
Instabilità del governo/colpi di stato	1	1,6	2
Normative del lavoro restrittive	22,9	29,4	27,3
Normative fiscali	12,8	10,3	11,7
Regolamenti sulla valuta estera	0,3	0	1,2
Insufficiente capacità di innovare	7	8,3	8,9

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	235.848,92	240.241,3	260.685,26
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	141.182,77	127.342,89	129.396,97
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	139.035,72	143.660	161.628,06
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	76.559,52	79.826,07	80.192,18
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	79.308,14	83.725,65	88.556,59
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	45.343,8	47.719,58	49.673,01
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	42.026,54	38.397,2	39.895,09
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	448,19	407,15	443,5
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	130,73	103,84	135,11
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,09	0,09	0,08
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,01	1,05	1,08
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	16,82	16,81	14,81
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	24	24	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	51,13	51,25	52,35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		13		17
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		26		43
Procedure - numero (25%)	3		3	
Tempo - giorni (25%)	14		17	
Costo - % reddito procapite (25%)	1		0,8	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	6,4		6,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		37		34
Procedure - numero (33,3%)	17		17	
Tempo - giorni (33,3%)	65		65	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,9		0,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		20		25
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	42		42	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	27,1		25,9	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		27		28
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	47		47	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4		4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		55		60
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		62		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Tasse (Posizione nel ranking)		12		11
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	93		90	
Tassazione dei profitti (33,3%)	11,7		37,3	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		34		34
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	36		36	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	213		213	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	70		70	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		46		46
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	485		485	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	16,2		16,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	8,5		8,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		2		2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Secondo il rapporto della *Banca Mondiale "Doing Business"* per l'anno 2019, la Finlandia risulta al 60mo posto per l'accesso al credito tra i Paesi OECD, con un indice di completezza delle informazioni sul credito pari a 6 su 8 e un indice di forza dei diritti legali pari a 7 su 12. Nonostante un marginale peggioramento della propria performance rispetto agli anni passati, la Finlandia si mantiene comunque in linea con l'andamento presentato in media dai paesi OECD.

Il deterioramento della posizione debitoria della Finlandia ha condotto alla revisione del giudizio sul Paese da parte delle tre principali agenzie di *rating* che hanno valutato la performance finlandese con un giudizio AA+.

Ultimo aggiornamento: 18/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Nessuno rischio politico](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)

Nessuno rischio politico

La Finlandia è un Paese molto stabile sul piano politico. Non sono registrate criticità da segnalare.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Stabilità economica riduce al minimo i rischi](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)

Stabilità economica riduce al minimo i rischi

La Finlandia è un Paese stabile sul piano economico, anche se la grave crisi economica degli ultimi anni ha causando notevoli problemi a livello competitività, produttività e occupazione. In ripresa.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Agenti atmosferici estremi e temperature invernali molto basse](#)
- [Sporadici blackout](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)

Agenti atmosferici estremi e temperature invernali molto basse

Tutta la rete dei trasporti viene notevolmente influenzata dall'andamento delle temperature. I trasporti via terra possono talvolta essere ritardati dalle forti nevicate che ostruiscono temporaneamente le strade e le vie ferrate. Alle volte, i collegamenti via mare possono essere ritardati a causa del mare ghiacciato. Per quanto riguarda l'operatività degli aeroporti, solo raramente può essere ridotta a causa di agenti atmosferici estremi.

Sporadici blackout

A seguito di abbondanti nevicate e/o altri forti agenti atmosferici, in alcune zone della Finlandia si potrebbero registrare sporadici blackout (non rilevati nei grandi agglomerati urbani).

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Nessun rischio

Rischi non rilevati.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Nel periodo gennaio-ottobre 2018 - dato più recente – l'interscambio commerciale tra Italia e Finlandia è stato pari a 2.710 milioni di euro, con un incremento del 4,8% rispetto al medesimo periodo nel 2017 (2587 milioni di euro). In dettaglio, le esportazioni italiane in Finlandia (1471 mln di euro, pari al 2,7% del totale delle importazioni nel periodo interessato) sono aumentate del 6% mentre le esportazioni nel nostro Paese (1239 mln, pari al 2,3% sulla quota totale) hanno registrato una crescita del 2%. Nel periodo considerato si è quindi registrato un deficit a sfavore della Finlandia pari a circa 232 milioni di euro.

L'Italia nel periodo gennaio-ottobre 2018 si colloca all'11° posto tra i Paesi fornitori – insieme al Regno Unito - con una quota pari al 2,7% dell'import totale finlandese. Alle prime posizioni si classificano Germania, Russia, Svezia, Cina, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti. Le più consistenti voci del nostro export in Finlandia restano i macchinari industriali e le apparecchiature elettroniche, che mantengono pressoché inalterato il loro valore rispetto agli anni precedenti.

La presenza delle aziende italiane in Finlandia non è numerosa ma può contare su produzioni d'eccellenza nei rispettivi settori industriali e commerciali. Si segnalano::

l'International Group of Investors (presieduto da L. Ferragamo) che ha acquisito la Nautor, costruttrice delle prestigiose imbarcazioni "Swan";

Beretta che ha acquistato la finlandese Sako (armi di precisione e da caccia, abbigliamento sportivo);

Massimo Zanetti Beverage Group ha acquisito la società Meira (caffè e spezie);

Prima Industrie, produttore di macchine laser ad alta potenza per applicazioni industriali e sistemi per la lavorazione della lamiera, con un investimento di 180 milioni di euro, attraverso la Finn-Power Oy;

Brevini, che si posiziona tra le prime aziende al mondo nel settore dei riduttori epicicloidali e delle trasmissioni meccaniche;

iGuzzini, impianti di illuminazione.

In Finlandia non sono presenti filiali di banche italiane.

Un'area di crescente interesse per l'industria italiana è quella del trasporto su rotaia, che ha visto nel 2010 il gruppo Alston vincere la commessa per la fornitura di treni Pendolino "Allegro" per la tratta Helsinki-San Pietroburgo. Più di recente, il gruppo Mermec si è aggiudicato nel 2016 un'importante gara per la fornitura di un servizio di misurazione e diagnostica degli oltre 6.000 km. di linee ferroviarie finlandesi (il valore della commessa oscilla tra i 40 e gli 80 milioni di euro, per una durata di dieci anni dal primo gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2028, prorogabile per ulteriori 5 anni) mentre è del 2018 la notizia dell'aggiudicazione al Gruppo Almaviva di un bando di gara indetto dall'Agenzia nazionale dei Trasporti finlandese per la realizzazione del nuovo sistema di informazione al pubblico nelle oltre 200 stazioni ferroviarie sull'intero territorio nazionale. Interesse era stato altresì manifestato dal gruppo FS nei confronti della gara per la privatizzazione del trasporto su rotaia nella regione di Helsinki, interesse poi non concretizzatosi nella partecipazione alla competizione.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: FINLANDIA

Export italiano verso il paese: FINLANDIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019	
Totale	1.592,31 mln. €	1.590,22 mln. €	1.708,62 mln. €	864,2 mln. €	895,01 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				23,6	26,76	24,26
Prodotti delle miniere e delle cave				1,85	1,06	1,96
Prodotti alimentari				96,13	88,67	85,5
Bevande				33,33	37,74	43,47
Prodotti tessili				30,79	32,66	31,12
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				37,96	43,77	38,54
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				33,9	33,11	26,21
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,7	3,97	4,14
Carta e prodotti in carta				12,86	12,81	13,14
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				5,25	6,21	2,41
Prodotti chimici				97,69	134,05	157,63
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				44,21	40,38	65,82
Articoli in gomma e materie plastiche				81,64	90,45	91,66
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				31,84	32,94	35,89
Prodotti della metallurgia				132,33	119,16	125,77
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				85,58	84,05	101,72
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				35,06	44,68	44,52
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				129,32	127,95	145,24
Macchinari e apparecchiature				412,12	447,28	437,16
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				95,17	97,47	132,04
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				87,37	11,88	15,03
Mobili				24,4	22,59	24,65
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				36,78	31,4	29,5
Altri prodotti e attività				19,36	19,07	31,08

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: FINLANDIA

Import italiano dal paese: FINLANDIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019		
Totale	1.348,44 mln. €	1.515,31 mln. €	1.584,67 mln. €	800,36 mln. €	743,79 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				26,63	31,5	27,56	
Prodotti delle miniere e delle cave				2,37	1,81	2,41	
Prodotti alimentari				21,98	26,42	23,26	
Prodotti tessili				5,41	6,84	3,84	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				5,76	5,89	5,89	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				3,58	4,89	2,6	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				50,36	55,28	62,52	
Carta e prodotti in carta				399,76	402,06	424,38	
Prodotti chimici				89,58	95,78	81,79	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				5,24	7,15	4,53	
Articoli in gomma e materie plastiche				15,33	19,56	18,18	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				12,6	13,81	15,16	
Prodotti della metallurgia				256,02	259,23	295,77	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				24,25	20,46	15,71	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				38,76	90,67	69,82	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				111,92	103,99	174,53	
Macchinari e apparecchiature				204	275,86	270,36	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9,31	6,07	45,91	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				31,33	50,63	8,5	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				8,45	5,48	3,64	
Altri prodotti e attività				23,95	30,74	27,69	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

Nel 2016 le esportazioni italiane in Finlandia sono aumentate dell'8% su base annua, per un valore totale di 1.575 milioni di Euro, con una quota percentuale pari al 2,9% (1.459 nel 2015, con una quota del 2,7%). Anche le importazioni italiane dalla Finlandia hanno registrato un incremento del 2%, per un totale di 1.285 milioni di Euro, pari ad una quota percentuale del 2,5% (1.264 nell'anno precedente, pari ad una quota percentuale del 2,3%). L'interscambio complessivo Italia-Finlandia ha registrato pertanto un incremento passando da 2.713 milioni di Euro a 2.860 milioni (+5,42%), con un surplus a nostro favore per 290 milioni di euro (195 milioni nel 2015).

Le principali voci dell'export italiano in Finlandia riguardano i seguenti prodotti: macchinari ed attrezzature (676,78 milioni di Euro), in crescita del 16%; manifatturiero di base (238,58 mln), con decremento dell'1%; prodotti chimici ed affini (171,78 mln), in diminuzione del 4%; articoli manifatturieri vari con (163,83 mln), in aumento del 3%; cibo e animali vivi (136,07 mln), in crescita del 14%; beni vari (128,56 mln), con aumento del 2%; bevande e tabacco (39,24 mln), in crescita del 18%; materie prime, ad esclusione del petrolio, (8,98 mln), in aumento dell'11%; grassi e oli animali o vegetali (5,98 mln), in diminuzione del 17%; minerali fossili e carburanti (5,023 mln), in calo del 6%.

Per quanto riguarda le importazioni italiane dalla Finlandia, le principali voci merceologiche riguardano: prodotti manifatturieri (483,21 milioni di Euro), in aumento del 9%; macchinari ed attrezzature (356,99 mln), in aumento del 7% e materiali grezzi, ad eccezione dei carburanti (264,34 mln), con una diminuzione dell'11%.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO FINLANDIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	ESTONIA	2.390.000	-4	29.1	
2	SVEZIA	1.690.000	14	20.6	
3	SPAGNA	740.000	12	9	
4	RUSSIA	460.000	27	5.6	
5	GERMANIA	280.000	-15	3.4	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
7		260000	3.2		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			85	
2	Enogastronomia			50	
3	Mare			40	
4	Laghi			30	
5	Montagna invernale			6	
Destinazioni Italiane del 2016					
Dati statistici non ancora disponibili. Grandi città: Roma, Venezia, Firenze, Napoli. Mare: Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna. Laghi: Garda, Como Borghi minori e esperienze naturalistiche: Cinque Terre, Dolomiti.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	260.000	11.11	1.586.000	6,1	
2015	234.000	-11.7	nd	nd	
2014	265.000	nd	nd	nd	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	146.000.000		561,5		
2015	148.000.000		632,5		
2014	160.000.000		603,8		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	95
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
Finnair: Helsinki - Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Venezia, Pisa, Napoli, Catania, (Nice, Ginevra, Innsbruck, Malta). (Rimini e Verona novità 2017) Norwegian: Helsinki - Roma Fiumicino, Venezia, (Nice). Aeroporti esteri riferiti perché importanti per le Regioni di frontiera.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	2	medio	medio	medio-basso	
Singles	3	alto	medio-alto	alto	
Coppie senza figli	20	alto	medio-alto	alto	
Coppie con figli	30	alto	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	40	alto	medio-alto	medio-alto	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	5	medio	medio	medio	

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO FINLANDIA

I visitatori provenienti dall'Italia hanno registrato un costante incremento negli ultimi anni, passando dalle 115.681 presenze del 2013 alle 139.197 presenze del 2016.

In base ai dati più recenti resi noti dal Tilastokeskus, l'ente statistico finlandese, nel 2016 i pernottamenti di cittadini italiani nelle strutture ricettive del Paese sono ammontati complessivamente a 56.789 - il 2,9% in più rispetto al 2015. In generale, i pernottamenti di stranieri sono stati lo scorso anno 1.934.074, pari allo 0,1% in più rispetto all'anno precedente. Al vertice della

classifica dei pernottamenti sono i turisti svedesi, seguiti da tedeschi e russi. da segnalare il forte aumento delle presenze di visitatori cinesi, coreani e giapponesi, favorito da aggressive politiche commerciali della compagnia di bandiera (Finnair), che sfruttano la posizione strategica di Helsinki per i collegamenti aerei con l'Estremo Oriente offrendo soluzioni in cui lo stop-over viene agevolato dal punto di vista delle tariffe.

In generale, i visitatori provenienti dall'Italia hanno registrato un incremento del 9 % rispetto al 2015. Si era registrata una flessione nel 2013 con 115.681 presenze (130.847 nel 2012), ma negli ultimi tre anni si è registrata una crescita costante, con 123.145 presenze nel 2014, 127.757 presenze nel 2015 e 139.197 presenze nel 2016. Nei primi mesi del 2017, si è registrata la presenza di 41.890 turisti italiani con un incremento del 2,1%.

Per quanto riguarda i pernottamenti durante la stagione estiva, nel 2016 sono state registrate 56.789 presenze, con una durata media del soggiorno di 1,9 giornate ed un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda la stagione invernale, si sono registrate 39.059 presenze, con una durata media del soggiorno di 2,5 giornate, con un incremento del 2,1%.

Abitualmente gli italiani scelgono di visitare la Finlandia attraverso dei viaggi organizzati. Molti italiani si imbarcano nelle crociere estive, che fanno tappa a Helsinki (questo tipo di visitatore arriva per mezza giornata, fa il giro della città e riparte in serata). Di solito si tratta di circuiti organizzati che toccano via mare le capitali nordiche e baltiche, ovvero di viaggi che hanno come destinazione finale Stoccolma. Ciò si riflette nella prevalenza di presenze estive rispetto al dato della stagione invernale, sia pure non trascurabile.

Una famiglia italiana, con figli, di solito sceglie come meta la Finlandia durante il periodo natalizio, visitando, oltre la capitale, anche Rovaniemi ed il vicino villaggio di Babbo Natale.

Oltre a Finnair (che collega Helsinki con Roma e Milano, abitualmente intensificando i voli nel periodo estivo) vi sono anche voli low-cost, sebbene non quotidiani; è consigliabile, quindi, programmare le vacanze in Finlandia con largo anticipo.

Ultimo aggiornamento: 03/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: FINLANDIA VERSO L'ITALIA

Al termine di un decennio di stagnazione o scarsa crescita, i dati relativi al 2016 e le proiezioni sul 2017 segnalano un'inversione di tendenza di segno positivo nella performance economica del Paese, con ricadute altresì sulla propensione del consumatore finlandese all'acquisto di servizi turistici. I finlandesi spendono in media € 2.340 pro-capite per viaggi all'estero. Secondo dati di fonte Banca d'Italia, nel 2016 la spesa complessiva per servizi turistici in Italia da parte di consumatori finlandesi è stata di circa € 146.000.000. Se

Se l'Estonia continua ad assorbire una quota rilevante dell'intero volume dei viaggi outgoing dei finlandesi (oltre il 29%), seguita dalla Svezia (circa 20%), il Mediterraneo resta destinazione privilegiata. Nell'area si è nel 2016 registrato un sensibile spostamento dei flussi turistici provenienti dalla Finlandia, dalle destinazioni del Mediterraneo Orientale a quelle del Mediterraneo Occidentale: il 60% dei viaggi nella regione hanno avuto Spagna (740.000 visitatori finlandesi) e l'Italia (260.000 visitatori finlandesi) quale destinazione, con il nostro Paese beneficiato da un incremento delle visite del +13%, a fronte del calo significativo di Turchia (-55%), Grecia (-22%) e Francia (-44%).

Secondo gli ultimi indagini fatti dall'Istituto Statistiche Finlandese (stat.fi) l'anno 2017 è iniziato bene per il travel business in generale, segnalando un aumento del 5% del turismo outgoing nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo nel 2016. Il segmento crocieristico risulta in forte diminuzione (-11%), mentre crescono i viaggi con pernottamenti alla destinazione (+10%). Da notare che la permanenza media dei finlandesi in vacanza è relativamente lunga (6,1 notti in media) in confronto a svedesi (3,5 notti) e danesi (5,1 notti), con soggiorni ancora più lunghi in alcuni Paesi del Mediterraneo (Spagna 11,4 notti, Francia 8,6 notti, Grecia 10,9 notti).

Se l'Italia rimane tra le mete più richieste in Finlandia, sia dal pubblico che da parte degli operatori, e dei media, si assiste altresì ad un progressiva diversificazione dell'offerta, in risposta ad un'accresciuta maturità della domanda finlandese, elemento che può favorire il mercato italiano, se opportunamente coltivato. Operatori/charter che hanno da sempre privilegiato destinazioni classiche e balneari stanno allargando il proprio bouquet di offerte verso destinazioni meno battute in passato (anche di rilievo turistico quali le mete toscane), sino a proposte di nicchia (hiking lungo la Via Francigena, corsi di pittura in Sicilia e nel Veneto, viaggio a tema musicale a Palermo, vacanza spa-benessere a Boario Terme, itinerari enogastronomici nelle Marche ed in Umbria) che riscontrano crescente interesse, anche se con numeri ancora abbastanza limitati. Ulteriore testimonianza della volontà degli operatori di promuovere nuove destinazioni nel nostro Paese è offerta dal riconoscimento assegnato alla città di Napoli quale "best weekend getaway" dalla rivista viaggi e turismo finlandese "Mondo" in occasione dell'edizione 2017 della fiera Matka.

Ultimo aggiornamento: 03/08/2017

[^Top^](#)